

## **Il golem del rabbino Löw Bezalel**

Il rabbino Löw Bezalel creò un giorno una sagoma umana di argilla perché gli facesse da golem, ovvero da servitore per i lavori casalinghi. Dopo lo shabbat gli infilava sempre sotto la lingua un bigliettino con una scritta in caratteri ebraici, quindi il golem prendeva immediatamente vita ed eseguiva tutti i lavori in base agli ordini del rabbino. Ma prima dello shabbat Bezalel doveva sempre togliergli il bigliettino dalla bocca, poiché nel giorno del sabato non poteva compiere alcun lavoro. Quindi il golem era di nuovo morta argilla e rimaneva immobile in un angolo finché il rabbino non lo riportava in vita con il bigliettino. Un venerdì sera il rabbino uscì per andare alla preghiera nella vecchia sinagoga, ma dimenticò di togliere il bigliettino dalla bocca del golem. Questi prese a rompere ogni cosa nella casa del rabbino, e le persone di famiglia entrarono in grande agitazione; mandarono a chiamare subito il rabbino, che non poté trattenersi in sinagoga e alla fine del salmo si affrettò a tornare a casa. Qui estrasse il bigliettino di sotto la lingua del golem, al che il servitore furioso si mutò nuovamente in argilla e cadde a terra. Il rabbino tornò alla sinagoga e cantò nuovamente il salmo che dà inizio allo shabbat; e da allora nella vecchia sinagoga questo salmo si canta sempre due volte, cosa che non accade in nessun altro luogo di culto ebraico. In seguito Löw Bezalel non riportò più in vita il golem, facendolo altresì portare nel solaio della vecchia sinagoga, dove si possono trovare ancora oggi pezzi sparsi di argilla. La leggenda del golem di Bezalel si diffuse fra tutti gli ebrei e procurò grande fama al creatore dell'uomo d'argilla.

*Pražské pověsti a legendy* (Storie e leggende praguesi) raccolte da Josef Svátek, 1883.